

Le messe di mezzanotte nei quartieri

# Movida e Islam nelle omelie di Natale

Dalla solitudine degli anziani in centro alla ripresa che non si vede in periferia

Vista dal pulpito, nell'occasione più solenne dell'anno, la città emerge coi suoi problemi e sfumature e le sue realtà di accoglienza e solidarietà. I parroci a cui abbiamo chiesto di anticiparci le omelie che terranno a mezzanotte di fronte ai fedeli raccontano, anche se magari solo con un veloce accenno, qualcosa del territorio in cui viviamo. E dicono delle difficoltà delle periferie di rialzarsi da una crisi che secondo i più ottimisti ci

saremmo già lasciati alle spalle. Ma anche nei quartieri centrali non mancano problemi, dalla movida alla solitudine degli anziani, dal rapporto a volte complicato con l'Islam e i ritmi di lavoro - ad esempio con le aperture dei centri commerciali h24 - difficilmente conciliabili con la vita familiare. Temi che sicuramente saranno attuali anche nell'anno che verrà.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Circoscrizione 9/ Nizza Millefonti

### “Per i poveri i nostri ragazzi hanno rinunciato al regalo”



**Don G. Coha**  
Assunzione  
di Maria

Anche i più piccoli possono fare qualcosa per chi sta meno bene di loro. Questo perché i meno fortunati, spesso, possono essere vicini di casa o vivere accanto a noi. Parlerà anche di questo durante l'omelia di Natale don Geppe Coha, parroco della chiesa Assunzione di Maria Vergine di via Nizza, dopo un «esperimento didattico». «Proprio per avvicinare i più piccoli a questo tema li abbiamo portati a scegliere un regalo che avrebbero voluto comprare e, invece di tenerlo per loro, li abbiamo convinti a donarlo a chi è meno fortunato - racconta il sacerdote -. All'inizio trovavano difficile separarsi da un loro desiderio ma poi ne capivano l'importanza». Il sacerdote, però, tiene a sottolineare che la messa non avrà soltanto un orizzonte sociale ma toccherà anche l'aspetto propriamente spirituale della natività.

[FCAL]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

1172

54

Quartieri

LA STAMPA

GIOVEDÌ 24 DICEMBRE 2015

Circoscrizione 6/ Borgo Vittoria

# “A Gesù bambino chiediamo il lavoro” In parrocchia un centro per l'impiego

PAOLO COCCORESE



È quasi pronta l'omelia di Natale di Don Danilo Magni del santuario Nostra Signora della Salute. «Parlerò della mancanza del lavoro - racconta - : è una delle dimensioni di maggior sofferenza di Borgo Vittoria». Problema che questa chiesa di periferia ha deciso di combattere in modo speciale aprendo uno sportello di orientamento al lavoro accreditato con la Regione. È il primo attivo nei locali di una parrocchia.

L'emergenza lavoro terrà banco anche nella cerimonia più importante dell'anno. «Non c'è da stupirsi - aggiunge il parroco - . In questo periodo d'incertezza, anche le relazioni con gli altri diventano più complicate. Così, è difficile coltivare la solidarietà del Natale». Due settimane fa è stato inaugurato in via Vibò il nuovo sportello affidato a Engim, realtà che si occupa di formazione e orientamento professionale. «È un piccolo centro dell'impiego», dice Marco Muzzarelli, il direttore dell'Engim. Ha la funzione di far incontrare domanda e offerta di lavoro. Ma non solo. «Svolgiamo le pratiche per attivare i tirocini del programma "Garanzia giovani"». Una novità ri-



**Don Danilo Magni**  
N.S.  
Della Salute

petto al passato. Nella stessa parrocchia, come in molte altre della città, è attivo da 19 anni uno sportello lavoro gestito da volontari. «A differenza dell'Engim non dialoghiamo direttamente con le aziende, siamo più che altro un centro d'ascolto per chi è in difficoltà», dice il responsabile, Luigi Grazioso. Conserva un punto di vista privilegiato per raccontare il bor-

go e i suoi problemi: «Sono aumentati i cinquantenni che vengono da noi perchè disoccupati. Il lavoro è un'emergenza. Anche a Natale». Nella chiesa più importante di Borgo Vittoria ne sono convinti. E se la Caritas aiuta 300 famiglie (cento in più rispetto a cinque anni fa), il nuovo sportello - aperto tre giorni a settimana - «mira - come dice Don Danilo - a dare una risposta diversa. Non possiamo limitarci all'assistenzialismo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA p. 55

## Circoscrizione 1/ Crocetta

# “I negozi sempre aperti minacciano le feste”



Il Natale come momento di condivisione da trascorrere in famiglia è minacciato sempre più dalle aperture straordinarie dei negozi nei centri commerciali della prima cintura o nelle stazioni. È uno dei messaggi che don Mario Foradini lancerà ai fedeli stanotte nella chiesa di San Secondo Martire. «La giornata di festa è fondamentale, è l'occasione per riflettere e saldare il nostro rapporto con gli altri, per il fedele è il momento della ricerca di Dio - spiega -. Se togliamo anche questo non resta più niente». L'esempio nel borgo è quello della stazione di Porta Nuova, dove anche in questo Natale la maggior parte dei negozi sarà aperto. Ma don Mario parlerà anche dei senza dimora che affollano i portici di via Sacchi e la stazione. Oggi alle 18,30 ci sarà la messa per i poveri e alle 20 la cena per i senzatetto al ristorante «La Conca» in via Assietta.



**Don Mario Foradini**  
S. Secondo Martire

(D. MOL.)

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# Un saluto alle badanti “Qui tanti anziani soli”



**Don Guido Fiandino**  
A Beata Vergine delle Grazie, alla messa di Natale verranno ricordate le badanti

**DIEGO MOLINO**

Contrastare la solitudine degli stranieri che, per lavoro, vivono nel quartiere e spesso trascorrono il periodo natalizio lontano dal proprio paese. Questa sera, celebrando la messa di mezzanotte nella parrocchia della Beata Vergine delle Grazie, don Guido Fiandino volgerà un pensiero anche alle tante badanti che si prendono cura di anziani e famiglie nel quartiere più residenziale della città. «Sono persone che nella maggior parte dei casi diventano membri aggiunti alle nostre famiglie - dice -; tante professano altri credi religiosi, quello che manderò loro è un messaggio di vicinanza». Ma in una zona della città in cui le disponibilità economiche sono mediamente migliori, la condizione di solitudine si consuma spesso fra le mura domestiche. «Questo quartiere vive di tante solitudini perché la ricchezza materiale a volte non si accompagna con quella di relazioni umane».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA SS

## Circoscrizione 7/ Vanchiglia

# “Noi siamo un'alternativa anche alla movida”



**IRENE FAMA**

In uno dei poli della movida, Natale non sarà solo divertimento, ma anche incontro, confronto e condivisione. A Vanchiglia, il popolo dei fedeli e quello locali e del botellon si incontrerà intorno alla chiesa di Santa Giulia, nell'omonima piazza. Probabilmente ci saranno giovani che, usciti dalla messa delle 22,30, proseguiranno la serata nei locali. Ma in questi mesi non sono mancate le polemiche tra la comunità parrocchiale e i giovani della notte, per come viene lasciata la piazza e ad essere criticato è stato anche lo stile di vita e divertimento. «La parrocchia, a differenza di altri punti di ritrovo del borgo, è un luogo sano in cui incontrarsi, relazionarsi e stare insieme», commenta don Gianluca Attanasio, a Santa Giulia da un anno.



**Don Gianluca Attanasio**  
Santa Giulia  
La parrocchia di recente è entrata in polemica con la movida

Durante la predica della messa natalizia, inviterà i fedeli a essere presenti ed esempio positivo sul territorio: «Durante l'omelia ricorderò alcuni momenti significativi della nostra vita comunitaria, come il pranzo domenicale con le famiglie, all'oratorio. Un luogo di condivisione e divertimento non fine a se stesso». Ben diverso dalla movida molesta. «Un accenno andrà alle attività del nostro gruppo universitario che - conclude don Attanasio - conta più di 40 persone».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Circoscrizione 10/ Mirafiori Sud

# Due chiese si contendono il parroco a mezzanotte



Un solo sacerdote per due parrocchie: questa la situazione delle chiese dei Santi Apostoli e di San Barnaba, tra cui si divide il parroco don Gianmarco Suardi. Per non fare torto a nessuno, quindi, don Gianmarco, dopo aver celebrato l'anno scorso la messa di mezzanotte in via Togliatti, questa sera sarà invece alla chiesa di



**Don G. Suardi**  
S. Apostoli e Barnaba

San Barnaba: al centro della sua omelia l'importanza della dimensione comunitaria e spirituale del Natale. «Procedo ad anni alterni, per essere presente in modo equo tra le due 'sedi' - spiega - per fortuna posso contare sull'aiuto di un altro sacerdote che celebrerà la messa ai Santi Apostoli». Un impegno non da poco, quello di gestire due parrocchie contemporaneamente: «Non è facile, ma sto cercando di unire le comunità delle due parrocchie con attività e iniziative, per fare in modo che si sentano un'unica, grande famiglia».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PIER FRANCESCO CARACCILO

In occasione della Messa di Natale che stasera, a mezzanotte, sarà celebrata da don Mauro Mergola, nella chiesa in Largo Saluzzo ci sarà anche Walid Dannawi, vicepresidente dell'associazione culturale che gestisce la moschea in via Saluzzo 18. Lo ha invitato il parroco dei Santi Pietro e Paolo per dare un segno tangibile del dialogo tra le due realtà religiose proprio in una delle celebrazioni più significative per la cristianità. Dannawi parlerà dal pulpito intorno alle 23.30, nel corso della veglia in preparazione della Messa. Spiegherà come la figura del Cristo viene vista nel Corano e, successivamente, si soffermerà sul tema della misericordia. A Barriera di Milano, nelle scorse settimane, erano divampate le polemiche dopo la marcia della pace, organizzata da un parroco della zona con i musulmani ma disertata dagli altri sacerdoti del quartiere, uno dei quali si era apertamente opposto all'iniziativa perché «abbiamo un dio diverso». A San Salvario invece si prova a percorrere la strada dell'unità e della condivisione.

#### I livelli del dialogo

Già dieci anni fa l'ex parroco don Piero Gallo aveva invitato, proprio la notte di Natale, un esponente islamico a parlare ai fedeli. Il dialogo tra la parrocchia di largo Saluzzo e la comunità musulmana del territorio, del resto, si sta sviluppando da tempo su diversi livelli.

Sul piano educativo, attraverso le attività negli oratori, frequentati da ragazzi di tradizione sia cristiana che musulmana. Su quello formativo, con i corsi di lingua italiana e gli sportelli per l'orientamento proposti da animatori e volontari. Dal punto di

### Circoscrizione 8/ San Salvario

# “Un musulmano ci parlerà del nostro Gesù”



**Don Mauro Mergola**  
«In questo quartiere multietnico il dialogo deve crescere»

vista assistenziale, con il servizio della Caritas parrocchiale che raggiunge diverse famiglie musulmane in difficoltà. «Ora è arrivato il momento di far crescere il dialogo sul piano culturale, per permettere alle due realtà religiose di conoscersi senza pregiudizi - spiega Don Mauro -. La religione è autentica solo se favorisce l'incontro tra persone: dobbiamo cercare di creare una comunità accogliente e solidale al di là delle convinzioni di fede».

Un'esigenza resa più forte dai tragici fatti di Parigi, che già nelle scorse settimane avevano spinto la parrocchia e la mo-

schea a incontrarsi. Dannawi si era recato nella chiesa di Largo Saluzzo per portare ai fedeli cattolici le proprie riflessioni. Cinque giorni dopo era stato il parroco dei Santi Pietro e Paolo ad essere accolto dai musulmani: «Mandammo un messaggio di condivisione per aiutare il territorio a non farsi travolgere dai quei dolorosi fatti di cronaca - spiega il vicepresidente della moschea -. Questa sera i temi saranno diversi, perché dobbiamo sforzarci di voltare pagina. E dobbiamo farlo tutti insieme, soffermandoci sui valori di amore e fratellanza che accomunano il mondo cristiano e quello musulmano».

## Circoscrizione 4/ Campidoglio

# “Raconterò della coda alla mensa dei poveri”



**Don Davide Chiaussa**  
S. Alfonso ha chiesto alla Circoscrizione più panche per la mensa dei poveri

Alla parrocchia Sant'Alfonso il Natale sarà dedicato ai poveri: una vocazione, quella di accogliere e aiutare i meno fortunati, che alla chiesa di via Netro alle spalle del borgo vecchio continua anche per tutto il resto dell'anno. Alla mensa, gestita dai parroci con l'aiuto dei volontari e delle donazioni dei residenti del quartiere, ogni settimana si rivolgono infatti famiglie e persone in difficoltà. Proprio nei mesi scorsi, la parrocchia aveva richiesto un numero maggiore di panche alla Circoscrizione per poter accogliere più persone. Ogni giorno infatti fuori dal portone c'è la coda di persone in difficoltà, a due passi da piazza Statuto. «Fino a qualche anno fa - racconta il diacono Enzo Vitulli - le persone che ci chiedevano un pasto erano al massimo una cinquantina. Adesso arriviamo in alcuni giorni anche a centocinquanta. Una vera emergenza».

A partecipare alla solidarietà quest'anno è stata anche la Circoscrizione, che ha stanziato 1600 euro. Un servizio molto importante non solo per il quartiere, come testimoniato dalla visita del vescovo Nosiglia della scorsa settimana: «Ha servito i pasti insieme ai volontari - racconta don Davide Chiaussa, parroco della Sant'Alfonso - ed è con questo spirito di servizio che vogliamo vivere anche il Natale: nell'omelia parlerò dell'importanza della solidarietà e della realtà della nostra mensa».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Circoscrizione 6/ Regio Parco

# Si pensa ai profughi “A gennaio li ospitiamo”



**Don Secondo Tenderini**  
S. Gaetano da Thiene «La parrocchia accoglierà due o tre profughi»

A Regio Parco, dall'altare della San Gaetano da Thiene, don Secondo Tenderini racconterà con spirito diverso il passo della Bibbia dove si narra la nascita di Gesù in una grotta «perché - come spiega il prete della chiesa più nota del borgo - non c'era posto nell'albergo». Il brano sembra scritto per raccontare le tragedie dei profughi degli ultimi mesi. «Quando sentiamo che si ribaltano i barconi nell'Egeo, è come se ripetessimo anche noi che qui non c'è posto», dice il prete. Così, nella messa di Natale ha scelto di lanciare un invito all'accoglienza. «Come hanno sollecitato il Papa e il vescovo, cercheremo di ribattere alle spinte egoistiche che ripetono certe voci populistiche». Anche perché da gennaio, come anticipato al Consiglio Pastorale, la San Gaetano accoglierà 2-3 richiedenti asilo inviati dalla Pastorale Migranti. Anche la chiesa di Regio Parco, come altre sparse in città, si darà da fare per risolvere l'emergenza profughi. «La parola d'ordine deve essere 'accoglienza' - dice don Secondo - A maggior ragione, in questo periodo dove sentiamo sempre più spesso persone intorno a noi che propagano, con scarso senso critico, gli inviti di aiutare prima gli italiani».

[P.COC.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA PSZ

## Circoscrizione 2/ Mirafiori Nord

# “Famiglie precarie e depresse per la crisi”



**MIRIAM CORGIAT MECIO**

Per le celebrazioni natalizie don Giovanni Bernardi, parroco della chiesa di Gesù Redentore, ha deciso di riservare una parte dell'omelia alle famiglie: «La famiglia vive un periodo di grande fragilità e precarietà, e mi è sembrato giusto ritornare sul tema in occasione del Natale - spiega don Giovanni - d'altronde in quartiere i casi che lo dimostrano non mancano». La chiesa di piazza Livio Bianco si trova infatti in mezzo a due grandi complessi di case popolari, dove le persone in difficoltà, complice anche la crisi, sono molte: «Ultimamente sono aumentati anche i problemi legati alla depressione e alle patologie psichiatriche



**Don G. Bernardi**  
Gesù Redentore

- spiega don Giovanni - Ci sono tante famiglie che si rivolgono a noi per un aiuto, e con il centro d'ascolto cerchiamo di dare una mano».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Circoscrizione 3/ Pozzo Strada

# A messa in ospedale per pensare alla fragilità



**FEDERICO CALLEGARO**

Nella cappella dell'ospedale Martini non vanno a messa soltanto i malati e i loro parenti. Al loro fianco, infatti, ci saranno anche tanti residenti del quartiere. «Merito anche del riscaldamento più alto, che è un buon incentivo per gli anziani - scherza don Gianpaolo Pauletto, cappellano del nosocomio ma anche parroco nella vicina chiesa Natività di Maria Vergine di via Bardonecchia - Ci fa piacere che la funzione sia seguita anche dagli abitanti del quartiere». I temi trattati durante tutto l'anno, e che saranno riproposti anche domani, sono legati al luogo: «Parlerò della fragilità umana come condizione universale, che non riguarda solo chi si trova in ospedale - spiega il sacerdote - per trasmettere così un messaggio di speranza ai malati».



**Don G. Pauletto**  
Ospedale Martini

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# Il rilancio di Palazzo Nervi porta in eredità il sottopasso Maroncelli

**R**OBA da fantascienza, insomma. Che adesso, però, si prepara a muovere i primi passi e a diventare realtà.

L'inizio dei lavori è previsto nel febbraio 2017. La fine: nell'autunno dell'anno successivo. Un cantiere che, secondo il programma dei fautori del progetto, procederà di pari passo con i lavori di ristrutturazione di Palazzo Nervi e con la sua trasformazione in una «galleria commerciale costruita attorno a una piazza centrale coperta», come l'ha definita l'assessore all'Urbanistica, Stefano Lo Russo. La prima tappa del nuovo Palazzo del Lavoro è stata segnata ieri con la firma dell'accordo di programma tra Torino Moncalieri, che dovrà essere ratificato entro il 22 gennaio dalla Sala Ros-



Ecco un rendering su come cambierà l'area della rotonda Maroncelli

sa, per permettere al gioiello di Italia '61 di perdere la sua destinazione originaria e di diventare uno spazio commerciale, con un parking da 1500 posti auto.

La modifica del piano regolatore chiesta da proprietari dell'edificio (la famiglia torinese Ponchia e la Cassa depositi e prestiti) per permetterne la trasformazione in centro commerciale, un nuovo tentativo dopo la sonora bocciatura arrivata due anni fa dal Consiglio di Stato alla prima variante, frutterà alla città 20 milioni e 700mila euro. Una contropartita, ha specificato Lo Russo, di cui «7 milioni saranno usati per la risistemazione del parco di Italia '61, dove sorgerà anche la ruota panoramica che sarebbe dovuta andare inizialmente al Valentino, e 10 milioni per il sottopassaggio Maroncelli». Entro quest'anno la Smat sposterà, spendendo 3 milioni e mezzo, le con-

dutture fognarie e dell'acqua potabile che conducono al depuratore per permettere lo scavo del sottopasso. E a febbraio dell'anno prossimo partiranno i lavori.

Palazzo Nervi trasformato in un mall fa gola, conferma il costruttore Stefano Ponchia, a diversi investitori stranieri (Pimco-Gwm e Klépierre, i nomi che circolavano), che sarebbero pronti a investire 130 milioni nell'operazione. Proprio per scongiurare lo spauracchio dell'ennesimo megastore in città, l'assessore al Commercio, Domenico Mangone, ha messo dei paletti in vista della procedura di rilascio delle autorizzazioni: non potrà esserci un ipermercato, ma al massimo un supermercato da 1800 metri quadri di superficie e ci sarà spazio per grandi strutture soltanto se cinema o palestre.

(g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INIZIATIVA** Sui cancelli le immagini che richiamano i personaggi della Natività

# Bertolla diventa Betlemme

## Un presepe lungo le strade

**Philippe Versienti**

→ Un quartiere trasformato per un mese in un gigantesco presepe. Un'idea originale e indubbiamente spettacolare. E a Bertolla l'iniziativa lanciata da Luigi Forchini dell'accademia di pittura di San Grato ha riscosso, come era prevedibile, un grandissimo successo. Trovando la piena collaborazione dei residenti che hanno fissato davanti ai cancelli delle loro case alcune immagini che richiamano alla mente i personaggi tipici della Natività. Tutti i disegni di Forchini hanno trovato spazio nel cuore del quartiere dei Lavandai. Da strada San Mauro a via Matteo Bandello passando per strada Bertolla, via Monte Tabor e via Sant'Agata. Ad aiutare il pittore, nella realizzazione di alcune opere, ci hanno pensato anche i bambini delle scuole di zona che con la complicità delle maestre hanno colorato i disegni, collocato il cotone sulle pecore e sui pastori,

raffigurandone la barba. I curiosi che hanno girato a piedi tra le case saranno tornati indietro nel tempo. Facendo un viaggio con la mente fino a Betlemme. «Un'opera stupenda. Il segno che certe tradizioni non muoiono mai». Si va dagli angeli ai pastori passando per gli artigiani e gli animali. E poi il bambino Gesù, la grotta e tutto ciò che compone un presepe: rappresentazione ricca di simboli. Alcuni di questi provengono direttamente dal racconto evangelico. Sono riconducibili al racconto di Luca la mangiatoia, l'adorazione dei pastori e la presenza di angeli nel cielo. Altri elementi appartengono ad una iconografia propria dell'arte sacra: Maria ha un manto azzurro che simboleggia il cielo, San Giuseppe un manto dai toni dimessi a rappresentare l'umiltà. «Un'iniziativa unica in Torino volta a richiamare lo spirito del Natale» hanno spiegato i residenti della zona.



**VIA RUBIANA**

## La Sacra Famiglia trova casa nel cortile



In via Rubiana la famiglia Mazza-D'Amato, tramanda una passione che va avanti da generazioni. Da due anni allestisce nel cortile un presepe che è ormai una vera e propria attrazione per il quartiere. Un presepe che raffigura le tradizioni contadine del Piemonte, regione che ha accolto la famiglia diversi anni fa, accostandole alle usanze tipiche di Calabria e Basilicata. Un lavoro certosino e di grande impatto visivo, fatto con amore e pazienza. «Volevamo ricordare le nostre origini - commenta Fernando D'Amato, poliziotto in pensione - e abbiamo impiegato quasi due anni per costruirlo». Una

tradizione che passerà nelle mani di Francesco, figlio di Giuseppe. Un ragazzo studente di ingegneria. «Sarà mia responsabilità - è il suo commento - portare il presepe a un livello più alto. Magari aggiungendo elementi meccanici». Su Facebook esiste anche una pagina. «Spesso chi passa dalla strada è incuriosito e chiede di poterlo vedere. Noi accogliamo chiunque, ben contenti di condividerlo». Perché le tradizioni, considerate a volte desuete, rappresentano dei patrimoni che meritano di essere tramandati.

[L.d.n.]

**18** giovedì 24 dicembre 2015

**CRONACAQUI** TO

**DAI PASTORELLI AGLI ANGIOLETTI**

*Si va dagli angeli ai pastori passando per gli artigiani e gli animali. Ritratti su del cartonato e affissi sui portoni delle case. «Un'iniziativa unica in Torino - raccontano i residenti - volta a richiamare lo spirito del Natale»*

# Shock su Facebook

## «Siamo senza lavoro Preferiamo morire»

*Si erano fermati in auto vicino ai giardinetti e si preparavano a uccidersi con una pistola*

→ Senza lavoro, soli e con la prospettiva di un Natale disperato. Una coppia di fidanzati, di 42 e 47 anni si è unita in un abbraccio di morte. L'unica soluzione, in un momento di profondo sconforto. I due sono stati salvati dai carabinieri che hanno fatto emergere nei due, un barlume di speranza e la forza per ricominciare. Ore drammatiche quelle vissute da Cinzia e Franco lunedì sera prima della decisione finale, annunciata con un post sul

profilo Facebook dell'uomo: «Siamo stanchi di questa vita, la facciamo finita». Contenuto identico quello della telefonata che l'uomo ha fatto poco dopo al 113. Ha detto con chiarezza che da lì a poco lui e la sua ragazza si sarebbero uccisi, ma senza fornire alcuna indicazione sul luogo scelto per farla finita.

Una lotta contro il tempo quella degli investigatori che dalla centrale operativa, in pochi minuti, sono riusciti a individuare il luogo esatto da dove era partita la chiamata e hanno seguito gli spostamenti di Franco attraverso il cellulare che aveva in tasca. La "gazzella" è giunta rapidamente in corso Cesare Correnti dove su una panchina dei giardini pubblici i due erano seduti. Entrambi si sono sorpresi del rapido arrivo delle forze dell'ordine e l'uomo, impugnando una pistola calibro 9x21, una semiautomatica con colpo in canna, ha minacciato di sparare alla compagna e subito dopo di rivolgere l'arma verso di lui e fare fuoco.

Pur senza la presenza di un "negoziatore", un ruolo specialistico ricoperto da carabinieri e poliziotti scelti dopo un lungo periodo di formazione, i militari che avevano raggiunto gli aspiranti suicidi ai giardini, hanno fatto leva sul buon senso, riuscendo, così, ad evitare la tragedia. La disperazione dell'uomo, un'ex guardia giurata a San Marino, ma con esperienze giornalistiche televisive di rilievo alla spalle, sembrava non poter essere placata. La vita e la fortuna avevano girato le spalle alla coppia e dopo anni trascorsi senza l'angoscia di particolari problemi economici, Cinzia e Franco si sono sentiti improvvisamente sprofondare nel baratro. Le loro menti si sono annebbiate e non hanno più visto alcuna possibilità o prospettiva.

«Siete con il viso contro un muro - avrebbe detto uno dei militari - non vedete cosa c'è al di là dell'ostacolo e neppure quanto è alto. Fate qualche passo indietro e avrete una prospettiva diversa. Se vi allontanate un po' vedrete che quel muro non è così alto e se prendete la rincorsa riuscirete a saltarlo con un solo balzo». Il carabiniere psicologo-filosofo è stato ascoltato e l'uomo ha consegnato la pistola (inevitabile comunque la denuncia per porto abusivo d'arma da fuoco). Ora, dopo due giorni, va meglio. Scrive Franco su Facebook: «Ora sto bene grazie per l'interessamento, buone feste a tutti».

6 giovedì 24 dicembre 2015

TO  
**CRONACA QUI**



La giunta approva il bilancio di previsione 2016-2018

# La Regione taglia cultura e sociale Fondi garantiti per gli assegni di cura

Entro metà 2016 verranno saldati gli ultimi arretrati sul trasporto locale

ALESSANDRO MONDO

Sei milioni. Sono i tagli più rilevanti del bilancio di previsione 2016-2018, approvato dalla Regione lo stesso giorno in cui il Consiglio votava l'assestamento di bilancio 2015: tempi contingentati, su richiesta della giunta, per sdoganare il provvedimento in tempo utile e garantire i pagamenti.

## Cultura e sociale

Dopo i tam tam delle ultime settimane si è scoperto che nel 2016 la Cultura ci rimetterà 2 milioni rispetto al 2015: confermato lo spostamento di 12,6 milioni dal 2015 al 2016, assegnati immediatamente; lo stanziamento alla voce Cultura, Turismo e Sport per l'anno prossimo, al netto dei 12,6 milioni, sarà di 46,4 milioni più altri 6 milioni di pagamento di residui passivi; 51 milioni messi a bilancio nel 2017. A fare le spese dei tagli sono anche le Politiche sociali, che subiranno una sforbiata di 4 milioni rispetto al 2015: confermato lo spostamento di 21 milioni dal 2015 al 2016; lo stanziamento per l'anno prossimo, al netto di questa cifra, sarà di 113,3 milioni. Approvato in Aula l'ordine del



REPORTERS  
Manifestazione a sostegno della cultura davanti a Palazzo Lascaris

giorno, su proposta dei Cinque Stelle, per rifinanziare nel 2016 la spesa storica più gli slittamenti del 2015 con quota parte del fondo sanitario nazionale

Dati comunicati da Chiamparino e dall'assessore Reschigna nell'ambito di un bilancio che a detta della giunta compensa la ristrettezza delle risorse con la trasparenza e impegni di spesa chiari anche per il 2017. La legge di stabilità prospetta maggiori trasferimenti statali nel 2017 e permettendo di spalmare il disavanzo su dieci anni anziché su sette, attenua le difficoltà contabili.

## Trasporti e assistenza

Diverse le novità. Nel caso degli

montese dal piano di rientro del deficit, infatti, la spesa per gli Extra-Lea e per i nuovi Lea, i livelli essenziali di assistenza, dovrà essere coperta quasi del tutto con risorse del fondo sanitario (e non delle Politiche sociali, com'è accaduto finora).

Trasporto pubblico locale: inseriti 533 milioni per il 2016, la giunta conta di pagare nei primi mesi del nuovo anno gli ultimi 50 milioni degli arretrati verso le imprese del settore. Le vere economie arriveranno nel 2018, con l'arrivo delle gare del trasporto su ferro. Altra notizia: coperta con 2,4 milioni la «Carta Tuttotreno» per i pendolari.

## Vendite e ospedali

Alla voce «economie» si segnala la riduzione del costo del personale (-11 milioni) e il taglio alle spese di funzionamento di Finpiemonte. Dismissioni: si prevedono 52 milioni dalla vendita del patrimonio immobiliare. «Un segnale di serietà - ha aggiunto Reschigna - è l'avvio di tutta la programmazione dei fondi europei con l'iscrizione fin da subito delle quote costanti di cofinanziamento che spettano alla Regione».

Confermato lo stanziamento di 6 milioni, in aggiunta ai 6,5 previsti in assestamento di bilancio 2015, come primo finanziamento della Regione per il futuro polo ospedaliero «Parco della Salute»; 1,6 milioni serviranno per costruire la strada di accesso al nuovo ospedale di Verduno-Alba-Bra.



extra-Lea (domiciliarità e gruppi di appartamento), sono coperti i 74 milioni del 2015 e garantito il 50% dello stanziamento previsto nel 2016 (35 milioni): con la prossima uscita della Sanità pie-

LA STAMPA  
OVEDI 24 DICEMBRE 2015

Cronaca di Torino

T1 CVPR T2

51

## Protestano le associazioni

# Il 118 archivia il servizio di urgenza psichiatrica “Bastano i nostri medici”

A Palazzo Lascaris asse Pd-opposizioni per bocciare la riforma dell'assessore Saitta

Addio allo storico Servizio di Urgenza Psichiatrica del 118: nei giorni scorsi Danilo Bono, direttore dell'Emergenza territoriale, ha comunicato ad Anpas la revoca della convenzione; dal 2016 il «SUP» cesserà il servizio. La decisione è stata adottata in concorso con la Regione. Le risorse liberate, circa 200 mila euro l'anno, saranno utilizzate per potenziare i servizi psichiatrici delle Asl Torino 1 e 2.

Fine di un servizio nato a Torino nel 1989, attivo h. 24 e depotenziato nel corso degli anni (fino a limitarlo al sabato e alla domenica), che in caso di segnalazioni al 118 di persone fuori controllo prevedeva l'invio

sul posto di uno psichiatra convenzionato supportato da un infermiere. «Pessima notizia - commenta Riccardo Ruà, Associazione Adelina Graziani contro la malasanità - Per risparmiare una cifra irrisoria i malati vengono lasciati sempre più soli». Mentre Bono replica che l'invio di un'ambulanza medicalizzata con medico del 118 e infermiere a bordo, come già accade dal lunedì al venerdì, permette di gestire anche le situazioni delicate: «Tanto più che il sabato e la domenica ci sono sei psichiatri di guardia negli ospedali di Torino». Comunque la si veda, è la fine di un'esperienza che non aveva riscontri nel resto del Piemonte.

Sul tema la tensione resta alta. Ieri maggioranza e opposizione in Consiglio regionale hanno approvato unitamente due mozioni - una di Gariglio (Pd), l'altra di Vignale (Forza Italia) - che chiedono all'assessore Saitta di modificare la delibera sul riordino dei servizi psichiatrici. [ALE.MON.]

# L'ultima corsa al regalo tra lunghe code e parcheggi al completo aspettando il cenone

Alle 20 chiudono gli ultimi market, poi stop di 2 giorni  
Bus ridotti domani, le celebrazioni religiose in duomo

STEFANO PAROLA

**S**ONO le ultime frenetiche ore di shopping natalizio e poi non resterà che festeggiare. Il regalo all'ultimo minuto è una pratica sempre più diffusa a Torino, almeno a giudicare dal gran traffico e dall'intasamento nei parcheggi che anche ieri hanno caratterizzato soprattutto le vie del centro e i grandi centri commerciali. La stessa scena si ripeterà pure oggi, anche se chi spera nella soluzione "last minute" — sia per gli ultimi doni che per le cibarie — dovrà prestare attenzione agli orari di chiusura.

Anche le grandi catene infatti onoreranno la festa chiudendo in anticipo rispetto a questi ultimi giorni. Persino il Carrefour di corso Montecucco, che di solito sta aperto 24 ore su 24, tirerà giù le serrande alle 20 per riaprirle domenica mattina. Chiuderanno quasi tutti in anticipo (di norma alle 20) pure catene come Eataly, Coop, Esselunga, Pam (che al Lingotto chiude alle 20.30) e centri commerciali come Le Gru di Grugliasco o le Fornaci di Beinasco. Tra domani e dopodomani sarà assai arduo trovare un supermercato aperto. Tra le pochissime eccezioni ci sono il nuovo Fiorfood Coop di Galleria San Federico, che è aperto a Santo Stefano, o il Pam di Collegno, attivo sabato ma solo al mattino.

Domani sarà più complicato spostarsi con i mezzi pubblici in città. Stasera il metrò è attivo fino alle 00.30 (ultima partenza dal Lingotto alle 00.05), mentre domani funzionerà dalle 7 alle 21.30. I bus e i tram circoleranno normalmente fino alle 20, poi saranno in funzione solo 43 linee (le principali). Nel giorno di Natale, invece, Gtt farà funzionare un numero limitato di linee solo tra le 7 e le 12.30 e tra le 14.45 e le 19.30. Sono invece operativi per tutte le vacanze natalizie la tranvia per Superga, i battelli sul Po, l'ascensore sulla Mole.

Oltre al Natale "commerciale", c'è poi quello spirituale. L'appuntamento clou per i cattolici torinesi è la messa di mezzanotte nel duomo con l'arcivescovo Cesare Nosiglia, che sempre nella cattedrale celebrerà anche la funzione di domani, alle 10.30. Anche per lui sarà un Natale particolare, «segnato da eventi storici molto intensi, che ci coinvolgono profondamente: penso al Giubileo della misericordia appena iniziato, che ci richiama a un dono e compito assai urgenti nell'attuale momento di tensione e paure indotte dai recenti fatti di Parigi e da altre simili violenze nel mondo».

II

TORINO | CRONACA

la Repubblica GIOVEDÌ 24 DICEMBRE 2015

## Gli oggetti smarriti andranno in beneficenza

Il Consiglio comunale ha approvato le nuove linee guida per la gestione del deposito e la custodia di oggetti smarriti e ritrovati. Contestualmente è stato abrogato il Regolamento comunale sullo stesso tema, approvato nel 2000 e ormai desueto. Le nuove linee guida prevedono la vendita degli oggetti non ritrovati secondo aste pubbliche, anche con sistemi telematici. Inoltre, gli oggetti di magazzino privi di valore non ritirati e quelli non venduti potranno essere devoluti ad associazioni no profit, associazioni ed enti di beneficenza e istituti scolastici della Città. La Sala Rossa ha emendato la delibera chiedendo la pubblicazione dell'elenco delle associazioni sul sito della Città in vista della costituzione di un Albo. E inoltre, sul sito web del Comune di Torino sarà pubblicato anche l'elenco dei beni. Nel 2014 sono stati rinvenuti oltre 6 mila oggetti, mentre nel 2015 il dato è in aumento, considerati 15 mila e 500 oggetti consegnati a fine novembre all'ufficio comunale. In media sono circa 19 mila gli oggetti ritirati annualmente in via Meucci.

### 4 | TORINO

Giovedì 24 dicembre 2015 | il Giornale del Piemonte e della Liguria

## Ceduti dal Demanio

I Giardini Reali tornano al Comune

— Ci sono voluti quattro anni di tenaci trattative, ma alla fine 21 beni dello Stato tornano alla Città, immobili e terreni che oggi impedivano di fatto il recupero di alcune aree. Ieri il Demanio e il Comune hanno sottoscritto un accordo che vede Torino rientrare proprietaria dei Giardini Reali inferiori e di Palazzo Madama. Ancora, dell'impianto Sisport attiguo al carcere minorile Ferrante Aporti, della zona dove oggi c'è la piscina Parri, tra via Ormea e corso Massimo d'Azeglio, di piazzale Abba, di aree demaniali del Parco Colletta. A siglare l'accordo, il sindaco Fassino, l'assessore al Patrimonio Passoni e il direttore dell'Agenzia del Demanio, Roberto Reggi. Lo scambio tra Torino e lo Stato, a saldo zero, prevede (secondo le procedure del federalismo demaniale) la restituzione al Demanio dei locali comunali di via Giolitti 27, in cui si trasferirà entro due anni il commissariato centro della polizia, che oggi è alla Cavallerizza, in via Verdi. [L. TOR.]

LA STAMPA SI

## Gli oggetti smarriti andranno in beneficenza

Il Consiglio comunale ha approvato le nuove linee guida per la gestione del deposito e la custodia di oggetti smarriti e ritrovati. Contestualmente è stato abrogato il Regolamento comunale sullo stesso tema, approvato nel 2000 e ormai desueto. Le nuove linee guida prevedono la vendita degli oggetti non ritrovati secondo aste pubbliche, anche con sistemi telematici. Inoltre, gli oggetti di magazzino privi di valore non ritirati e quelli non venduti potranno essere devoluti ad associazioni no profit, associazioni ed enti di beneficenza e istituti scolastici della Città. La Sala Rossa ha emendato la delibera chiedendo la pubblicazione dell'elenco delle associazioni sul sito della Città in vista della costituzione di un Albo. E inoltre, sul sito web del Comune di Torino sarà pubblicato anche l'elenco dei beni. Nel 2014 sono stati rinvenuti oltre 6 mila oggetti, mentre nel 2015 il dato è in aumento, considerati 5 mila e 500 oggetti consegnati a fine novembre all'ufficio comunale. In media sono circa 19 mila gli oggetti ritirati annualmente in via Meucci.

### 4 | TORINO

Giovedì 24 dicembre 2015 | il Giornale del Piemonte e della Liguria

## Ceduti dal Demanio

### I Giardini Reali tornano al Comune

— Ci sono voluti quattro anni di tenaci trattative, ma alla fine 21 beni dello Stato tornano alla Città, immobili e terreni che oggi impedivano di fatto il recupero di alcune aree. Ieri il Demanio e il Comune hanno sottoscritto un accordo che vede Torino rientrare proprietaria dei Giardini Reali inferiori e di Palazzo Madama. Ancora, dell'impianto Sisport attiguo al carcere minorile Ferrante Aporti, della zona dove oggi c'è la piscina Parri, tra via Ormea e corso Massimo d'Azeglio, di piazzale Abba, di aree demaniali del Parco Colletta. A siglare l'accordo, il sindaco Fassino, l'assessore al Patrimonio Passoni e il direttore dell'Agenzia del Demanio, Roberto Reggi. Lo scambio tra Torino e lo Stato, a saldo zero, prevede (secondo le procedure del federalismo demaniale) la restituzione al Demanio dei locali comunali di via Giolitti 27, in cui si trasferirà entro due anni il commissariato centro della polizia, che oggi è alla Cavallerizza, in via Verdi. [L TOR.]

LA STAMPA SI